



# UNIONE SINDACALE DI BASE

## COMUNICATO STAMPA

Il 10 giugno in 5 Regioni contemporaneamente saranno in piazza gli ex-Isu (ex cassintegrati e poi lavoratori socialmente utili) che operano in 4000 scuole del centro sud come dipendenti di imprese e cooperative che gestiscono l'appalto per le pulizie nelle scuole da anni in continua precarietà e ultimamente sottoposti a periodi di cassa in deroga e a un imminente cambio appalto che rischia di mettere seriamente in gioco il futuro di 11.500 lavoratori e delle loro famiglie.

Dal 10 Giugno inizia un nuovo periodo di cassa in deroga, durante il quale verrà aggiudicata la nuova gara Consip che, con i ribassi fino al 70% e possibilità di subappalto, colpirà ulteriormente le precarie condizioni dei lavoratori che al rientro a settembre nelle scuole potrebbero trovare col cambio appalto drasticamente ridotti i loro part-time, rischiando di lavorare solo 9 mesi l'anno e senza alcuna retribuzione per i restanti. Questo comporterà ai lavoratori ex LSU che attualmente percepiscono poco più di 800 euro al mese, una drastica riduzione dei salari con nessuna certezza di mantenimento del posto di lavoro e determinerà inoltre anche un netto peggioramento del servizio di pulizia nelle scuole e difficoltà enormi di gestione.

Dal dieci giugno gli ex-Isu ora saranno in cassa ma senza sapere se e quando verranno pagati poiché ancora non c'è la firma del decreto che autorizza i pagamenti. Nessuna garanzia per il futuro sul tavolo nazionale di confronto al Miur che non vede rappresentate adeguatamente le istanze dei lavoratori. Un tavolo che è ostaggio da un lato della volontà del Ministero di effettuare ulteriori economie e tagli al servizio utilizzando i prezzi stracciati della Consip, e dall'altro lato dall'interesse dei Consorzi gestori dei servizi a mantenere alti profitti e i fatturati scaricando questi tagli direttamente sui lavoratori. La posizione dei sindacati cgil, cisl e uil non rispecchia le richieste dei lavoratori subendo, se non assecondando, le conseguenze di una esternalizzazione del servizio voluta nel 2001 e fatta a discapito del rispetto delle norme e degli interessi pubblici di vera stabilizzazione occupazionale degli Isu, già da anni nelle scuole sfruttati a nero dallo stato a copertura delle carenze organiche, e di qualità del servizio.

Il 10 giugno gli ex-Isu protesteranno per lanciare un chiaro segnale a chi sta decidendo ancora una volta le loro sorti senza tenere conto delle loro richieste e necessità e si daranno appuntamento davanti **ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA Piazza Del Parlamento, 1 alle ore 10:00**

per chiedere:

- stanziamenti di risorse adeguati alla necessità di garantire sorveglianza e pulizia nelle scuole, con contratti dignitosi per i lavoratori ex-Isu e per gli utenti procedendo a eliminare gli sprechi veri e gli utili privati reinternalizzando
- pari diritti sindacali e vera rappresentanza per i lavoratori e le loro rivendicazioni
- un tavolo ministeriale di vera verifica dei costi della esternalizzazione (compresi quelli sociali) e per la definizione di processi di reinternalizzazione del servizio e dei lavoratori
- tavoli regionali di gestione della crisi, che vedano riunite direzioni scolastiche regionali, assessorati al lavoro e parlamentari locali e tutte le rappresentanze sindacali liberamente scelti dai lavoratori

Per la USB e per i lavoratori la scelta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di mantenere in piedi il sistema degli appalti delle pulizie nelle scuole rappresenta il VERO SPRECO.

Solo nell'anno 2012 infatti, fra il costo del finanziamento dell'appalto e il costo della cassa integrazione, si sono sprecati più di 60 milioni di euro. A questo sperpero vanno poi sommati gli ulteriori costi dei corsi di "riqualificazione professionale" obbligatori per legge in occasione di periodi di CIG in deroga. **Noi riteniamo che tutto questo si possa evitare internalizzando il servizio di pulizia nelle scuole e assumendo gli ex LSU come personale ATA, così come doveva essere nell'anno 2001, come stabilito dalle sentenze: questo è oggi ancora possibile bloccando la gara CONSIP e approvando una delle tante proposte di legge presentate in Parlamento e che prevedono di sanare questa situazione nell'interesse dei lavoratori, del migliore funzionamento del servizio nelle scuole e di un'ottimale uso delle risorse necessarie a garantire la collettività e non gli interessi di qualcuno.**

Unione Sindacale di Base Lavoro Privato